

La birra regina dei pasti fuori casa

Anche se i consumi pro capite rimangono sotto la soglia "storica" dei 30 litri all'anno (28,5 nel 2010), aumentano in modo considerevole i consumatori di birra. Secondo la periodica indagine realizzata da Ispo per AssoBirra "Gli italiani e la birra 2011", il totale dei consumatori è arrivato a quota 36 milioni, con un incremento stimato di 7 milioni di persone. Coordinata dal presidente Ispo, Renato Mannheimer, l'indagine è stata realizzata su un campione di 1.200 persone, rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne.

Numeri in crescita

Nell'ultimo anno il numero di conazionali che dichiarano di consumare birra è passato dal 58,5% al 72,4%, con un aumento di quasi 14 punti che posiziona oggi la birra sullo stesso piano di gradimento del vino. Evidentemente nell'immaginario collettivo la birra risulta essere una bevanda semplice, un piacere che ci si offre senza complicazioni. In particolare è la fascia di consumatori tra i 30-40 anni che l'ha eletta a propria bevanda preferita (il 60% donne), mentre il vino raccoglie i maggiori consensi tra gli over 45 anni. Aldilà dei numeri, colpisce l'approccio responsabile al consumo di birra, sempre più visto come prodotto di qualità, più adatto per assaggio e degustazio-

Nell'ultimo anno i consumatori della bevanda sono aumentati di 7 milioni; è diventata la prima scelta dei 30-40enni, donne in testa. Le maggiori ordinazioni vengono dai pasti dei giorni festivi



ne, che per consumo di quantità. I consumatori che la bevono meno di una volta alla settimana ha registrato un forte trend in ascesa (+40%) passando dal 26,3% al 35,3%, mentre crescono meno quelli "abituali" (+20%), dal 24,6% al 29,9%. In controtendenza la percentuale di chi la consuma tutti i giorni (-0,4%, sul 7,2%).

Più birra al ristorante

Come viene consigliato anche dai nutrizionisti, la birra è sempre più bevuta in accompagnamento al ci-

bo: solo il 9,4% dei consumi si verifica fuori pasto. È soprattutto nei pasti dei giorni festivi al ristorante che la birra diventa la bevanda più gettonata (42,6%) seguita dalle cene fuoricasa nei giorni feriali (30,9%). Un dato tanto più significativo se si considera che negli ultimi 12 mesi il numero degli italiani che escono fuori a cena nei giorni festivi è praticamente raddoppiato, passando da 11 a quasi 20 milioni di persone (anche se con ordinazioni ridotte). Del resto sono più di 300 i ristoranti censiti che dispongono di un'apposita "Carta delle birre", per non contare le pizzerie dove l'accoppiata birra&pizza regna sovrana da sempre (in particolare la birra chiara alla spina). Viceversa nei pasti in casa il vino resta di gran lunga la bevanda preferita dagli italiani (dopo l'acqua minerale), con un consumo di quasi 5 volte quello della birra. «La ricerca di quest'anno delinea

un panorama inedito del bere bene degli italiani - osserva Filippo Terzaghi, direttore dell'associazione produttori AssoBirra - l'aumento dei consumi a pasto infatti è da considerare un atteggiamento moderato e responsabile, frutto della crescente diffusione della cultura di prodotto, in linea con quanto da tempo perseguito dall'industria con diverse iniziative».

Prezzi e innovazione

Alla prevalenza della birra sul vino non è certo estranea la cattiva abitudine di ricaricare di almeno tre volte il costo di una buona bottiglia di vino (al tavolo non meno di 15-25 euro), mentre una buona bottiglia di birra, comprese le artigianali, si può trovare a 10-15 euro.

PIÙ BIRRA CHE VINO

Di solito al ristorante beve?



Percentuali di chi va al ristorante almeno qualche volta nei giorni festivi (83,3%).

Fonte: dati Ispo/Assobirra 2011

Inoltre molte birre vengono ora offerte in bottiglia 70-75 cl, con forma e grafica curata che non sfigura certo accanto a quelle di vino. A differenza del vino poi molte birre sono aromatizzate, dalle erbe alla frutta, aumentando la curiosità e la possibilità di scelta del cliente per gli abbinamenti gastronomici.

Rodolfo Guarnieri

TIPO DI BIRRA PREFERITA PER DIVERSE SITUAZIONI

Nelle seguenti occasioni, quale birra è preferibile bere? (Dati %)



Fonte: dati Ispo/Assobirra 2011